

COGOLO

Parla il presidente del Parco dello Stelvio e sindaco di Peio, Pretti. Prende tempo Cicolini, Rabbi

«Sul cervo bisogna intervenire»

LORENA STABLUM

COGOLO - «Il Progetto cervo va portato avanti se vogliamo un'area protetta in buona salute». Lo sostiene il sindaco di Peio **Alberto Pretti**, che è anche il presidente del Comitato provinciale di coordinamento e d'indirizzo del settore trentino del Parco nazionale dello Stelvio, a proposito del piano di conservazione e gestione del cervo.

L'avvio del piano, come raccontato ieri da l'Adige, è ormai imminente tanto che, come conferma il primo cittadino, si vorrebbe darne attuazione - salvo l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie - già a partire dal mese di ottobre di quest'anno: si prevedono due anni di prelievo in via sperimentale di circa 180 cervi e nel successivo triennio un prelievo di circa 500 capi all'anno.

Di fatto con l'applicazione del piano si aprirà la possibilità di sparare all'interno dell'area protetta che si allineerà così alle scelte già fatte dagli altri settori del parco - lombardo e altoatesino - dove da diversi anni si effettuano i prelievi selettivi. L'obiettivo, come ribadisce il sindaco di Peio, è quello di tutelare l'ecosistema del parco e limitare l'espansione delle popolazioni di cervo, che oggi, secondo gli esperti, hanno densità molto elevate, anche per evitare la competizione con altre specie. «Nella struttura

del Parco abbiamo degli esperti scientifici molto bravi e preparati che ci indicheranno come si dovrà agire - afferma ancora Pretti -. Si tratterà di abbattimenti mirati, non si potrà sparare indiscriminatamente».

Rimangono ancora da chiarire alcuni aspetti sulle modalità con le quali si procederà alla selezione: il compito sarà affidato a cacciatori - i cosiddetti selecontrollori - formati da appositi corsi di abilitazione, anche se finora non è stato chiarito quali saranno le riserve di caccia coinvolte, così come si dovranno organizzare i modi di lavorazione delle carni ricavate. «Certamente c'è chi è contrario ma qualcosa si deve pur fare» aggiunge Pretti che promette l'organizzazione di serate informative per spiegare i motivi del piano. Sul progetto cervo, quindi, non ha una posizione preconcepita il sindaco di Rabbi e già presidente e ora vicepresidente del comitato del Parco **Lorenzo Cicolini** che, spiega, farà le sue considerazioni a partire dai dati scientifici e tenendo conto delle istanze che vengono dal territorio. È in Val di Rabbi, infatti, che si sono sollevate perplessità sulla scelta di aprire alla caccia nel Parco da parte di esponenti di varie categorie economiche e sociali, tra cui anche cacciatori. Il sindaco non ha partecipato alla seduta di dicembre durante la quale è stato illustrato il progetto e per questo intende approfondire il tema. «Il progetto



Ok al piano

Rimangono ancora da chiarire alcuni aspetti sulle modalità con le quali si procederà alla selezione del cervo (foto Parco dello Stelvio). Nel frattempo la giunta provinciale ha approvato di nuovo il Piano del Parco, di fatto riavviandone la procedura di adozione dopo aver introdotto nel corso del 2021 delle modifiche di tipo urbanistico al piano licenziato nel 2019.

to è gestito direttamente dalla Provincia, dall'assessorato e dal servizio competente - precisa Cicolini -. Il comitato ha solo un ruolo di indirizzo e controllo. Personalmente non ne ho mai parlato con gli assessori Tonina e Zanotelli, ma il Comune è comunque un portatore d'interesse e, quindi, porteremo le istanze che vengono dal nostro territorio». Nel frattempo la Giunta ha approvato di nuovo il Piano del Parco, di fatto riavviandone la procedura di adozione dopo aver introdotto nel corso del 2021 delle modifiche di tipo urbanistico al piano licenziato nel 2019.